



BANCA D'ITALIA  
EUROSISTEMA

## Economie regionali

L'economia delle Province autonome  
di Trento e di Bolzano

Aggiornamento congiunturale

Trento novembre 2015

2015

26



BANCA D'ITALIA  
EUROSISTEMA

# Economie regionali

L'economia delle Province autonome  
di Trento e di Bolzano

Aggiornamento congiunturale

Numero 26 - novembre 2015

## **INDICE**

<b>LA SINTESI</b>	<b>5</b>
<b>L'ECONOMIA REALE</b>	<b>6</b>
L'industria	6
Gli scambi con l'estero	7
Le costruzioni e il mercato immobiliare	7
I servizi	8
Il mercato del lavoro	9
<b>L'INTERMEDIAZIONE FINANZIARIA</b>	<b>11</b>
Il finanziamento dell'economia	11
La qualità del credito	13
Il risparmio finanziario	14
<b>APPENDICE STATISTICA</b>	<b>15</b>

---

## AVVERTENZE

---

Segni convenzionali:

- il fenomeno non esiste;
- .... il fenomeno esiste, ma i dati non si conoscono;
- .. i dati non raggiungono la cifra significativa dell'ordine minimo considerato;
- :: i dati sono statisticamente non significativi.

Le elaborazioni, salvo diversa indicazione, sono eseguite dalla Banca d'Italia. Ulteriori informazioni sono contenute nelle *Note metodologiche* della Relazione Annuale o del Rapporto annuale regionale.

---

## LA SINTESI

***L'attività economica ha mostrato cenni di ripresa*** Nei primi mesi del 2015 l'attività economica delle province di Trento e di Bolzano ha mostrato alcuni segnali di ripresa concentrati nei servizi. La condizione economica delle imprese manifatturiere è rimasta sostanzialmente stabile in entrambe le province con prospettive di miglioramento per i prossimi mesi. La domanda estera ha accelerato, continuando a sostenere la dinamica produttiva. L'accumulazione di capitale, pur rimanendo contenuta, mostra prospettive di una modesta ripresa. L'attività è rimasta debole nel settore delle costruzioni, pur con alcuni segnali positivi in Alto Adige, ed è lievemente cresciuta nei servizi, trainata dalla ripresa del turismo.

***L'occupazione ha tenuto*** Le condizioni del mercato del lavoro sono rimaste sostanzialmente stabili, con un lieve deterioramento in provincia di Trento e alcuni segnali positivi in quella di Bolzano dove si rafforza un quadro di più ampia partecipazione e contenuta disoccupazione. La quota dei contratti a tempo indeterminato sul totale delle nuove assunzioni è cresciuta in entrambe le province; il ricorso alla Cassa integrazione è diminuito, in seguito alla flessione della componente ordinaria.

***Le dinamiche creditizie sono migliorate*** Nel primo semestre del 2015 i prestiti bancari erogati al settore privato hanno registrato una lieve flessione in Trentino: a fronte di una modesta accelerazione dei finanziamenti concessi alle famiglie, quelli alle imprese sono tornati a diminuire leggermente; in Alto Adige la dinamica dei crediti bancari è progressivamente migliorata, riflettendo l'aumento dei prestiti erogati sia alle famiglie sia alle imprese. In entrambe le province la contrazione della domanda di credito da parte delle imprese si è sostanzialmente arrestata; le condizioni di offerta, pur rimanendo selettive, si sono stabilizzate, in presenza di un abbassamento dei tassi di interesse applicati. Il tasso di ingresso in sofferenza delle imprese, maggiore in provincia di Trento, rimane elevato in prospettiva storica, in particolar modo nel settore delle costruzioni. I prestiti alle famiglie hanno continuato a crescere moderatamente, sostenuti dai mutui per l'acquisto di abitazioni e dal credito al consumo. La qualità del credito alle famiglie è però lievemente peggiorata in Trentino.

***La raccolta bancaria ha rallentato*** La raccolta bancaria da famiglie e imprese è ulteriormente cresciuta, seppur su ritmi inferiori rispetto alla fine del 2014. È proseguita la ricomposizione del portafoglio delle famiglie, a favore degli investimenti in quote di fondi comuni.

## L'ECONOMIA REALE

### *L'industria*

Nel primo semestre del 2015 la situazione economica delle imprese manifatturiere è rimasta sostanzialmente stabile in entrambe le province con prospettive di miglioramento per i prossimi mesi.

Il sondaggio svolto tra settembre e ottobre dalla Banca d'Italia su un campione di 79 imprese manifatturiere con sede in regione e con almeno 20 addetti indica una sostanziale stabilità del fatturato nei primi nove mesi dell'anno, rispetto allo stesso periodo del 2014, con prospettive di crescita nello scorcio dell'anno e nel primo trimestre del 2016. Il saldo delle risposte tra coloro che hanno segnalato un aumento delle vendite e coloro che ne hanno registrato una diminuzione, pari a circa un quarto nel 2014, è risultato solo lievemente positivo; i segnali di crescita si sono concentrati nel trimestre estivo e, nelle attese degli operatori, si rafforzerebbero nel successivo semestre.

La quota delle imprese che prevedono di chiudere in utile l'esercizio in corso si è portata oltre il 70 per cento, dal 65 rilevato nella precedente indagine congiunturale; è scesa al 15 per cento la quota delle imprese che si attendono di chiudere in perdita (da un quinto).

La ripresa dell'accumulazione di capitale da parte delle imprese, che si era manifestata nello scorso anno, è risultata contenuta. Nella primavera del 2015 circa la metà degli intervistati prevedeva una diminuzione degli investimenti nell'anno in corso e tale andamento risulta confermato nella rilevazione di autunno per la maggior parte di essi. Segnali lievemente migliori emergono per le aziende che avevano indicato un'espansione (circa i due quinti del campione): tali imprese hanno confermato e, in alcuni casi, ulteriormente ampliato i piani di investimento formulati in primavera. Le attese degli imprenditori per il 2016 prefigurano un'ulteriore lieve crescita degli investimenti.

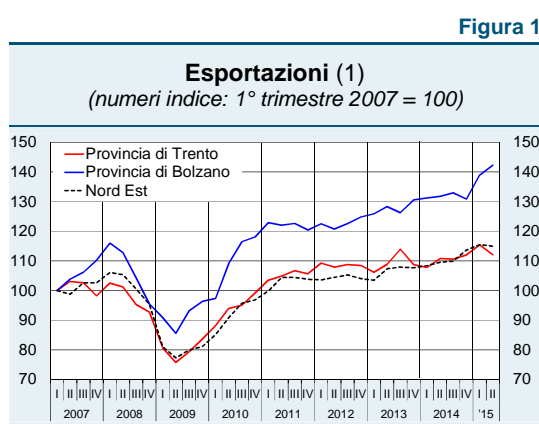
Secondo le indagini condotte dalle Camere di commercio locali, in provincia di Trento nel primo semestre dell'anno il fatturato delle imprese manifatturiere è calato dell'1,9 per cento rispetto allo stesso periodo del 2014; gli imprenditori intervistati prevedono un miglioramento della situazione economica della propria azienda per i mesi successivi. In provincia di Bolzano, dove gli indicatori disponibili per gli andamenti settoriali si riferiscono agli aspetti reddituali, la quota delle imprese che prevedono di poter chiudere il 2015 con una redditività soddisfacente è cresciuta di cinque punti percentuali (all'81 per cento) su livelli appena inferiori a quelli registrati prima dell'insorgere della crisi; tale andamento ha beneficiato del sostegno della domanda estera, a fronte di ulteriori difficoltà sul mercato interno.

## Gli scambi con l'estero

Dopo il modesto rallentamento segnato nel 2014, nel primo semestre del 2015 il valore delle merci esportate ha accelerato in entrambe le province; le esportazioni sono aumentate del 4,1 per cento in provincia di Trento e del 7,6 per cento in provincia di Bolzano, rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (fig. 1; tavv. a1, a3).

La crescita delle vendite all'estero trentine è stata trainata dai settori dei macchinari e apparecchi, dei mezzi di trasporto e dell'agricoltura (che hanno contribuito per 4,3 punti percentuali alla dinamica complessiva); un contributo negativo è invece giunto dai prodotti tessili, dalla farmaceutica e dai metalli e prodotti in metallo. In Alto Adige la dinamica positiva ha interessato la quasi totalità dei settori economici ed è stata particolarmente intensa tra quelli di specializzazione (agricoltura e agroindustria, macchinari e metalli).

L'incremento delle esportazioni trentine è stato modesto nei confronti dei paesi aderenti all'Unione europea (1,5 per cento), la cui dinamica è stata frenata da un calo del 7,2 per cento delle vendite dirette verso la Germania; le esportazioni verso i paesi extra UE sono cresciute dell'8,9 per cento, grazie soprattutto all'aumento delle vendite destinate agli USA. Alla crescita delle esportazioni altoatesine hanno contribuito in misura analoga i flussi diretti verso l'Unione europea e quelli destinati all'extra UE. Le vendite dirette all'UE hanno beneficiato di un forte incremento delle esportazioni verso la Francia (8,7 per cento, da -8,5 nel 2014) e di un'ulteriore crescita di quelle verso la Germania (3,1 per cento); la dinamica positiva dei flussi verso i paesi non appartenenti all'Unione Europea è stata trainata dalle vendite verso l'Asia e, in particolare, il Medio Oriente.



Fonte: elaborazioni su dati Istat.  
(1) I dati sono destagionalizzati.

## Le costruzioni e il mercato immobiliare

Tra gennaio e giugno del 2015 in Trentino è proseguita la riduzione del livello di attività economica del settore delle costruzioni mentre in Alto Adige si sono confermati i segnali di ripresa emersi nel 2014.

Secondo i dati forniti dalla Cassa edile della provincia di Trento, nel primo semestre del 2015 il numero delle ore lavorate è calato del 9,0 per cento rispetto ai primi sei mesi del 2014. I dati della Camera di commercio di Trento segnalano un ulteriore calo del valore della produzione e degli ordinativi delle imprese operanti in provincia, in diminuzione del 3,1 e del 4,1 per cento rispettivamente.

In provincia di Bolzano, i dati della Cassa edile segnalano un incremento del 3,0 per cento delle ore lavorate nel primo semestre dell'anno, rispetto allo stesso periodo

dell'anno precedente. Dalla rilevazione della Camera di commercio emergono segnali di ripresa del comparto edile, in cui la quota delle imprese che prevedono di chiudere in utile il 2015 si è portata al 73 per cento (dal 61 del 2014 e dal 42 del 2013).

Secondo i dati tratti dall'indagine Istat sull'attività notarile, nel primo trimestre dell'anno (ultimo periodo per cui i dati sono disponibili) le compravendite di unità immobiliari a uso abitativo sono diminuite del 4,2 per cento in Trentino e sono aumentate del 6,6 per cento in Alto Adige, rispetto ai primi tre mesi del 2014.

In base a stime preliminari su dati Istat e dell'Osservatorio del mercato immobiliare (OMI) dell'Agenzia delle Entrate (che nel corso del 2014 sono stati modificati per quanto riguarda la definizione delle "zone omogenee di mercato" cui sono riferite le quotazioni a livello comunale e che non risultano quindi confrontabili con quelli precedenti), rispetto alla fine del 2014 nel primo semestre dell'anno in corso i prezzi delle abitazioni sono diminuiti dello 0,2 per cento in provincia di Trento e dello 0,3 per cento in quella di Bolzano, in misura meno intensa rispetto alla media nazionale (-1,8 per cento).

Secondo i dati del Cresme il valore dei bandi pubblicati tra gennaio e giugno del 2015 è rimasto stabile in Trentino ed è tornato a crescere in Alto Adige, dove l'importo medio si è ridotto di oltre il 50 per cento.

## ***I servizi***

*Il commercio.* – Nel primo semestre dell'anno sono emersi alcuni segnali di ripresa per l'attività commerciale in provincia di Trento a fronte di una sostanziale stabilità in provincia di Bolzano.

Secondo le Camere di commercio locali, in Trentino il fatturato delle imprese del settore è aumentato dell'1,8 per cento nel comparto all'ingrosso e del 4,5 per cento in quello al dettaglio, rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente; la crescita si è progressivamente rafforzata nel corso del semestre.

In Alto Adige la quota delle imprese del commercio all'ingrosso che prevedono di chiudere l'esercizio con una redditività soddisfacente è rimasta invariata sui livelli contenuti registrati a partire dal 2009; le difficoltà continuano a concentrarsi nei comparti del legname e dei materiali edili. Nel comparto al dettaglio la quota delle imprese che prevedono di conseguire una redditività soddisfacente nel 2015 è diminuita di quattro punti percentuali (al 74 per cento) mantenendosi sui livelli modesti registrati a partire dal 2012; alla flessione ha contribuito il netto peggioramento del settore alimentare.

In base ai dati dell'Associazione nazionale filiera automobilistica, le immatricolazioni in regione sono complessivamente aumentate del 28,0 per cento nei primi nove mesi del 2015, in misura più marcata rispetto al complesso del paese (15,3 per cento).

*Il turismo.* – Dopo la flessione riportata nel 2014, nel primo semestre dell'anno è ripresa la crescita del turismo (tav. a5), favorita da condizioni climatiche migliori e sostenuta dal marcato incremento dei turisti italiani. Le presenze sono aumentate del 3 per cento circa in entrambe le province; gli arrivi sono cresciuti del 5,3 per cento in Trentino e del 3,6 per cento in Alto Adige.



La stagione invernale (da novembre 2014 ad aprile 2015) si è chiusa con un incremento delle presenze pari all'1,6 per cento in Trentino e all'1,0 per cento in Alto Adige; la crescita dei primi mesi del 2015 ha compensato il calo registrato alla fine dell'anno precedente. I primi quattro mesi della stagione estiva (da maggio ad agosto 2015) sono stati caratterizzati da una sostenuta crescita delle presenze, pari al 7,2 per cento in provincia di Trento e al 5,1 per cento in quella di Bolzano.

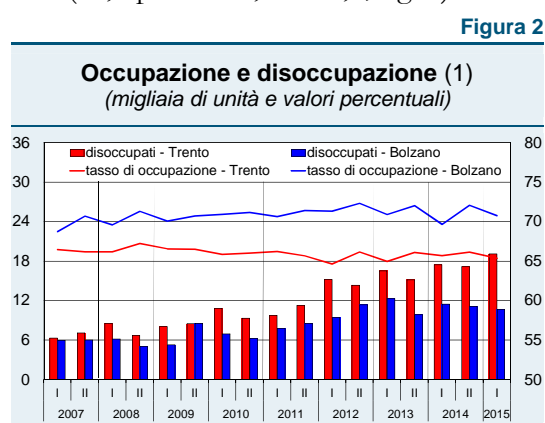
## Il mercato del lavoro

Secondo la *Rilevazione sulle forze di lavoro* dell'Istat, nel primo semestre del 2015 l'occupazione in provincia di Trento ha registrato una lieve riduzione rispetto allo stesso periodo del 2014 (-0,4 per cento; tav. a6). Il calo ha riguardato sia i lavoratori dipendenti sia gli autonomi e ha interessato soltanto la componente maschile (-2,0 per cento), mentre quella femminile è aumentata dell'1,6 per cento. Il modesto incremento degli addetti nei servizi, che rappresentano quasi i due terzi del totale, non ha compensato la riduzione nell'industria e nelle costruzioni. Nel primo semestre il tasso di occupazione delle persone con età compresa tra 15 e 64 anni è leggermente diminuito rispetto allo stesso periodo del 2014 (65,3 per cento, dal 65,7; fig. 2).

In provincia di Bolzano il numero degli occupati è cresciuto dell'1,3 per cento, con un incremento maggiore per la componente femminile (2,3 per cento; 0,5 per quella maschile). Tale dinamica, concentrata nel primo trimestre dell'anno, è interamente riconducibile all'aumento dei dipendenti, mentre i lavoratori autonomi si sono ridotti. L'aumento degli occupati nei servizi, che pesano per il 73 per cento del totale, ha più che compensato il calo nell'industria in senso stretto e nelle costruzioni. Il tasso di occupazione è salito al 70,7 per cento con un incremento di 1,1 punti percentuali rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

Nel primo semestre dell'anno vi è stata una ricomposizione delle assunzioni verso contratti a tempo indeterminato che, secondo i dati amministrativi tratti dalle comunicazioni obbligatorie, sono cresciuti a un ritmo superiore rispetto al totale delle nuove assunzioni: la quota di contratti a tempo indeterminato è salita all'11,0 per cento in provincia di Trento (dal 6,8 per cento nello stesso periodo del 2014) e al 14,9 per cento in provincia di Bolzano (dall'11,6 per cento); potrebbero avervi influito anche gli sgravi contributivi introdotti dalla legge di stabilità per il 2015 e la nuova disciplina prevista dal *Jobs Act* (legge delega 10 dicembre 2014, n. 183) per i rapporti di lavoro dipendente.

In provincia di Trento nel primo semestre le forze di lavoro sono leggermente aumentate (0,3 per cento) e il tasso di attività si è mantenuto prossimo al 71 per cen-



Fonte: elaborazioni su dati Istat, *Rilevazione sulle forze di lavoro*.  
(1) Dati semestrali. Valori percentuali per il tasso di occupazione (scala destra) e migliaia di unità di addetti per i disoccupati (scala sinistra).

to. Il numero delle persone in cerca di occupazione è ulteriormente cresciuto portandosi a circa il triplo rispetto al valore registrato nella prima metà del 2007 (fig. 2). Ciò ha spinto il tasso di disoccupazione al 7,6 per cento nella media del semestre, con un incremento di 0,6 punti percentuali rispetto allo stesso periodo del 2014 e di 4,9 punti rispetto al primo semestre del 2007.

In provincia di Bolzano l'offerta di lavoro è aumentata dell'1,0 per cento nel primo semestre del 2015 portando il tasso di attività al 73,9 per cento (0,9 punti in più rispetto al primo semestre del 2014). Il calo delle persone in cerca di lavoro si è riflesso in una leggera diminuzione del tasso di disoccupazione (al 4,2 per cento, dal 4,6 della prima parte del 2014).

Il ricorso alla Cassa integrazione guadagni (CIG) si è ridotto in entrambe le province a seguito della flessione degli interventi ordinari. Nei primi sei mesi dell'anno in Trentino le ore autorizzate sono calate del 12,7 per cento, con una diminuzione più intensa fra gennaio e marzo (tav. a7). A fronte di un netto aumento della CIG nell'industria in senso stretto, gli interventi nell'edilizia, pur mantenendosi su livelli elevati, sono risultati in calo.

In Alto Adige le ore autorizzate sono diminuite del 2,3 per cento nel semestre. L'utilizzo degli ammortizzatori sociali si è ridotto nei servizi, mentre è cresciuto per l'industria in senso stretto e, in misura meno marcata, per l'edilizia (nella componente straordinaria).

Nel terzo trimestre la riduzione delle ore autorizzate si è accentuata in entrambe le province: in Alto Adige il calo ha interessato sia la componente ordinaria sia quella straordinaria, mentre in Trentino sono diminuiti solo gli interventi straordinari.

## L'INTERMEDIAZIONE FINANZIARIA

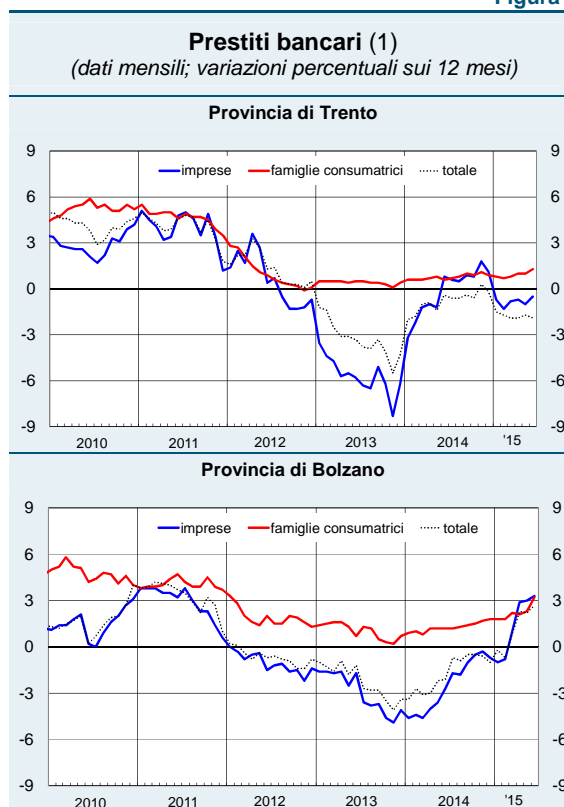
### *Il finanziamento dell'economia*

*I prestiti bancari.* – In provincia di Trento, nella media dei dodici mesi terminanti a giugno del 2015, i prestiti bancari al settore privato (che comprende famiglie, imprese e società finanziarie e assicurative), stabili alla fine del 2014, hanno registrato una flessione dello 0,6 per cento (tav. a8). I finanziamenti alle imprese sono tornati a diminuire dello 0,5 per cento, esito di un calo verso le imprese più piccole che non è stato compensato dalla modesta crescita verso quelle medie e grandi; quelli alle famiglie hanno lievemente accelerato (1,3 per cento). I prestiti bancari alle amministrazioni pubbliche si sono contratti del 75,9 per cento a seguito dell'estinzione anticipata di mutui di alcuni Comuni. Nel complesso, i prestiti erogati dalle banche alla clientela residente in Trentino sono calati dell'1,9 per cento (fig. 3).

In provincia di Bolzano la dinamica dei finanziamenti bancari al settore privato è progressivamente migliorata nel primo semestre dell'anno: il tasso di variazione su dodici mesi si è portato al 2,8 per cento dal -0,3 del dicembre 2014. Il miglioramento degli andamenti creditizi riflette l'aumento dei prestiti sia alle famiglie (3,2 per cento) sia alle imprese (3,3 per cento), in particolare a quelle medie e grandi. La variazione dei prestiti bancari al totale della clientela residente in Alto Adige ha complessivamente segnato un aumento del 2,7 per cento.

Nella media del Nord Est i crediti sono calati dell'1,9 per cento, a fronte di una flessione più modesta nel complesso del paese (-0,3 per cento).

**Figura 3**



Fonte: segnalazioni di vigilanza.

(1) I dati includono i pronti contro termine e le sofferenze. Il totale include anche le Amministrazioni pubbliche, le società finanziarie e assicurative, le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie e le unità non classificate o non classificabili.

Secondo i dati provvisori relativi al mese di agosto, in provincia di Trento la diminuzione dei prestiti alla clientela residente si sarebbe attenuata nel corso dei mesi estivi, mentre sarebbe proseguita a ritmi invariati la crescita dei finanziamenti in provincia di Bolzano.

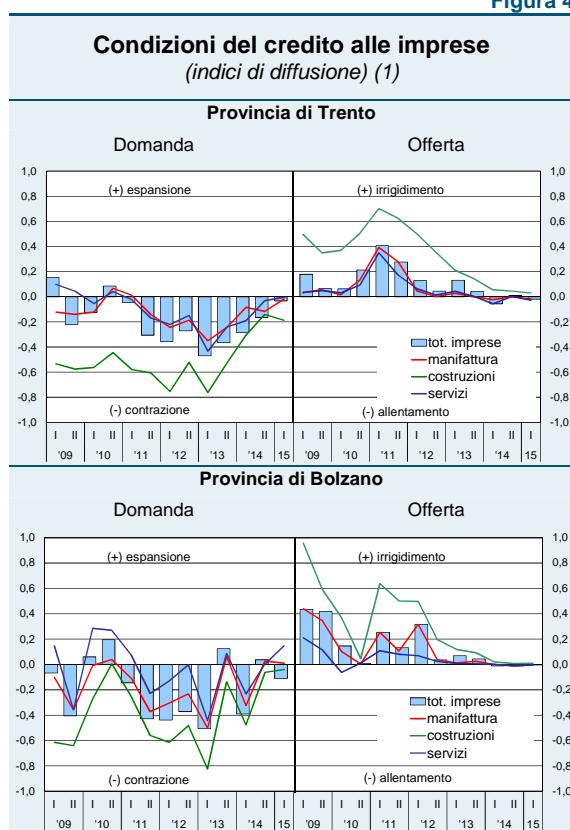
*Il credito alle imprese.* – Tenendo conto sia dei prestiti bancari sia di quelli erogati dalle società finanziarie, nella media dei dodici mesi terminanti a giugno del 2015 in provincia di Trento il credito al settore produttivo è diminuito del 4,0 per cento, mantenendosi sostanzialmente in linea con il dato di dicembre 2014 (tav. a9). A fronte di una flessione più contenuta nei servizi, è tornato ad accentuarsi il calo dei finanziamenti alle imprese manifatturiere e delle costruzioni. In provincia di Bolzano, dopo un prolungato periodo di contrazione, i prestiti al settore produttivo sono tornati a crescere, segnando a giugno del 2015 una variazione dell'1,0 per cento (-2,4 per cento a dicembre del 2014); tale andamento è ascrivibile principalmente all'aumento dei crediti erogati alle aziende del comparto energetico e dei servizi che hanno compensato la flessione evidenziata negli altri settori.

Alla fine del primo semestre del 2015 in Trentino i prestiti alle imprese hanno evidenziato un calo in relazione a tutte le principali categorie di forme tecniche, più marcato rispetto a quello registrato lo scorso mese di dicembre. In Alto Adige a un aumento dei mutui e dei prestiti autoliquidanti si è contrapposta una crescente flessione delle aperture di credito in conto corrente.

In entrambe le province il costo del credito è diminuito riflettendo anche l'orientamento espansivo della politica monetaria: nel primo semestre i tassi di interesse bancari sui prestiti a breve termine alle imprese sono calati di circa 0,2 punti percentuali in Trentino, attestandosi al 5,1 per cento, e di 0,1 punti percentuali in Alto Adige, portandosi al 4,4 per cento (tav. a13); i tassi di interesse sui finanziamenti a medio-lungo termine si sono ridotti di circa mezzo punto percentuale in provincia di Trento e di quasi un punto percentuale in quella di Bolzano.

Secondo le indicazioni di carattere qualitativo tratte dalla rilevazione della Banca d'Italia su un campione di banche con sede in regione (*Regional Bank Lending Survey*,

Figura 4



Fonte: Indagine della Banca d'Italia su un campione di banche con sede in regione.

(1) L'indice di diffusione sintetizza le informazioni sull'evoluzione della domanda e offerta di credito nei due semestri dell'anno. L'indice è costruito aggregando le risposte qualitative fornite dalle banche partecipanti all'indagine. I dati sono ponderati per l'ammontare dei prestiti erogati alle imprese residenti in regione. L'indice ha un campo di variazione tra -1 e 1.

RBLS), nel primo semestre del 2015 in Trentino la contrazione della domanda di credito da parte delle imprese si è arrestata; le esigenze di credito del comparto dell'edilizia si sono mantenute deboli (fig. 4). In Alto Adige la domanda di credito si è lievemente contratta, con andamenti differenziati tra i vari settori di attività economica: al recupero nel comparto dei servizi si è contrapposta la domanda ancora fragile delle costruzioni. Le richieste di finanziamento sono state indirizzate principalmente al sostegno del capitale circolante e alla ristrutturazione del debito. Le condizioni di offerta del credito sono rimaste sostanzialmente stabili in entrambe le province, confermando politiche di erogazione del credito improntate alla prudenza.

*Il credito alle famiglie.* – A giugno del 2015 i prestiti erogati da banche e società finanziarie alle famiglie consumatrici sono cresciuti dell'1,1 per cento in provincia di Trento (0,9 per cento nel 2014) e del 2,9 per cento in provincia di Bolzano (1,8 per cento a dicembre; tav. a10).

I prestiti per l'acquisto di abitazioni, che rappresentano oltre il 60 per cento del totale, sono aumentati del 3,1 e del 4,3 per cento rispettivamente in Trentino e in Alto Adige, in accelerazione rispetto alla fine del 2014. In entrambe le province si è rafforzata la crescita del credito al consumo (1,9 per cento in quella di Trento e 2,2 per cento in quella di Bolzano); la flessione dei prestiti erogati dalle società finanziarie è stata compensata dall'aumento della componente bancaria.

Sulla base delle informazioni tratte dalla RBLS nel primo semestre dell'anno la domanda di credito al consumo si è ulteriormente rafforzata in Trentino e non ha segnato variazioni di rilievo in Alto Adige. Gli intermediari hanno segnalato un aumento delle richieste di finanziamento per l'acquisto di abitazioni in entrambe le province, favorito dalla diminuzione dei tassi di interesse applicati.

Alla fine del primo semestre del 2015 il tasso di interesse medio sui nuovi mutui per l'acquisto di abitazioni ha registrato un'ulteriore riduzione di tre decimi di punto sia in Trentino, al 2,6 per cento, sia in Alto Adige, al 2,8 per cento (tav. a13).

### *La qualità del credito*

La stabilizzazione del quadro congiunturale non si è ancora riflessa nella dinamica della qualità del credito bancario. In provincia di Trento, nella media dei quattro trimestri terminanti a giugno del 2015, il flusso di nuove sofferenze rettificato in rapporto ai prestiti vivi all'inizio del periodo è salito al 4,7 per cento per le imprese (dal 3,2 per cento di dicembre; fig. 5 e tav. a11). Il deterioramento della qualità del credito delle imprese è ascrivibile principalmente a quelle delle costruzioni, il cui tasso di ingresso in sofferenza si è portato al 13,2 per cento (8,9 nel 2014); l'indicatore è peggiorato anche per le imprese dei servizi (di 2,1 punti percentuali, al 4,3 per cento) mentre è migliorato per quelle manifatturiere (al 2,7 dal 3,7 per cento). Nello stesso periodo il tasso di ingresso in sofferenza per le famiglie consumatrici è aumentato di 0,1 punti, attestandosi all'1,4 per cento.

A giugno del 2015 l'incidenza delle posizioni in sofferenza sul totale dei prestiti è stata pari al 10,6 per cento, in aumento di 1,3 punti percentuali rispetto alla fine

dell'anno precedente; le posizioni caratterizzate da altre anomalie nel rimborso sono risultate pari all'11,8 per cento del totale dei crediti erogati.

Nella media dei quattro trimestri terminanti a giugno del 2015 in provincia di Bolzano il tasso di ingresso in sofferenza per le imprese è salito all'1,7 dall'1,3 per cento di dicembre. La qualità del credito è peggiorata soprattutto per le imprese delle costruzioni (al 6,7 dal 4,6 per cento) a fronte di una sostanziale stabilità, su valori prossimi all'uno per cento, per le imprese manifatturiere e dei servizi. Il dato riferito alle famiglie è lievemente calato (0,5 per cento da 0,6 per cento di dicembre), indicando una qualità del credito che permane elevata.

Alla fine del primo semestre del 2015 in Alto Adige i crediti in sofferenza pesavano sul totale dei finanziamenti nella misura del 6,3 per cento, in aumento di 0,8 punti rispetto a dicembre del 2014; l'incidenza delle altre forme di crediti deteriorati sul totale dei prestiti era pari al 5,9 per cento.

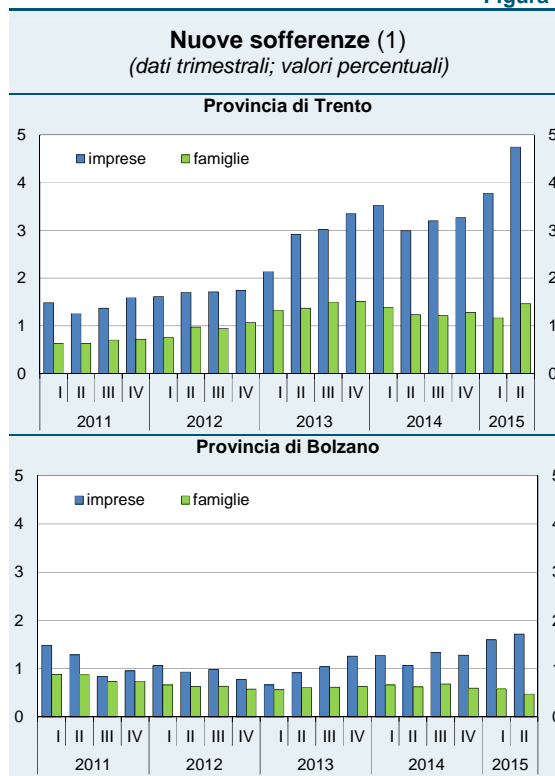
### *Il risparmio finanziario*

A giugno del 2015, i depositi bancari detenuti dalle imprese e dalle famiglie residenti (che assieme ai titoli a custodia costituiscono la principale componente del risparmio finanziario) hanno registrato una crescita del 5,0 per cento in provincia di Trento e del 7,1 per cento in provincia di Bolzano, in rallentamento rispetto alla fine del 2014 (tav. a12); in entrambe le province a fronte di un progressivo aumento dei depositi delle imprese, quelli delle famiglie consumatrici hanno decelerato.

I tassi di interesse mediamente riconosciuti sui depositi in conto corrente si sono portati allo 0,4 per cento sia in Trentino sia in Alto Adige, in calo di due decimi e di un decimo di punto rispettivamente.

Il valore complessivo ai prezzi di mercato dei titoli a custodia nel portafoglio delle famiglie si è ridotto del 7,2 per cento in Trentino e del 9,4 per cento in Alto Adige. Tra le diverse tipologie di attività finanziarie, a fronte di un ulteriore aumento degli investimenti in quote di fondi comuni (OICR), è proseguita la riduzione della quota dei titoli di Stato e delle obbligazioni, soprattutto di quelle bancarie.

**Figura 5**



Fonte: Centrale dei rischi.

(1) Nuove sofferenze rettifiche in rapporto agli impieghi vivi di inizio periodo. Dati riferiti alle segnalazioni di banche, società finanziarie e società veicolo di operazioni di cartolarizzazione.

# APPENDICE STATISTICA

## INDICE

### L'ECONOMIA REALE

Tav.	a1	Esportazioni per settore	16
”	a2	Importazioni per settore	17
”	a3	Esportazioni per area geografica	18
”	a4	Importazioni per area geografica	19
”	a5	Movimento turistico	20
”	a6	Occupati e forza lavoro	20
”	a7	Ore autorizzate di Cassa integrazione guadagni	21

### L'INTERMEDIAZIONE FINANZIARIA

Tav.	a8	Prestiti bancari per settore di attività economica	22
”	a9	Prestiti di banche e società finanziarie alle imprese per forma tecnica e branca di attività economica	23
”	a10	Prestiti di banche e società finanziarie alle famiglie consumatrici	24
”	a11	Qualità del credito	25
”	a12	Il risparmio finanziario	26
”	a13	Tassi di interesse bancari	27

**Esportazioni per settore**  
(milioni di euro e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

SETTORI	Provincia di Trento			Provincia di Bolzano		
	1° sem. 2015	Variazioni		1° sem. 2015	Variazioni	
		2014	1° sem. 2015		2014	1° sem. 2015
Prodotti dell'agricoltura, silvicoltura e pesca	59	2,5	32,3	383	-3,5	7,7
Prod. dell'estr. di minerali da cave e miniere	5	-17,1	131,8	6	10,7	-4,2
Prodotti alimentari, bevande e tabacco	288	2,8	2,2	372	2,3	6,1
Prodotti tessili e dell'abbigliamento	52	37,7	-14,1	43	11,1	7,8
Pelli, accessori e calzature	27	16,3	8,4	31	17,2	21,5
Legno e prodotti in legno; carta e stampa	149	6,5	1,0	72	-2,6	4,2
Coke e prodotti petroliferi raffinati	2	-32,7	-16,2	1	-9,3	-1,6
Sostanze e prodotti chimici	179	9,4	2,4	40	6,4	-6,0
Articoli farm., chimico-medicinali e botanici	37	5,5	-12,8	3	100,5	-26,8
Gomma, materie plast., minerali non metal.	95	-14,9	1,9	99	4,7	17,0
Metalli di base e prodotti in metallo	109	11,9	-4,5	269	18,5	9,2
Computer, apparecchi elettronici e ottici	20	5,9	-13,2	63	3,7	14,0
Apparecchi elettrici	74	-12,8	-4,9	76	17,8	10,8
Macchinari ed apparecchi n.c.a.	336	-9,0	10,5	294	1,6	8,5
Mezzi di trasporto	203	0,2	13,2	247	-0,8	6,8
Prodotti delle altre attività manifatturiere	46	28,2	11,1	99	-1,5	5,4
Energia, trattamento dei rifiuti e risanamento	3	4,2	33,3	3	1,4	29,8
Prodotti delle altre attività	33	-4,7	-2,4	15	-24,2	-22,5
<b>Totale</b>	<b>1.715</b>	<b>1,0</b>	<b>4,1</b>	<b>2.114</b>	<b>3,1</b>	<b>7,6</b>

Fonte: Istat.

(1) Eventuali mancate quadrature sono dovute agli arrotondamenti.



**Importazioni per settore**  
(milioni di euro e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

SETTORI	Provincia di Trento			Provincia di Bolzano		
	1° sem. 2015	Variazioni		1° sem. 2015	Variazioni	
		2014	1° sem. 2015		2014	1° sem. 2015
Prodotti dell'agricoltura, silvicoltura e pesca	17	0,5	8,8	84	-0,8	9,4
Prod. dell'estr. di minerali da cave e miniere	6	24,1	32,8	22	-0,1	1,8
Prodotti alimentari, bevande e tabacco	119	-2,9	-5,7	376	-9,2	-23,9
Prodotti tessili e dell'abbigliamento	33	31,5	-30,6	101	7,5	8,2
Pelli, accessori e calzature	13	38,3	22,4	79	19,6	21,6
Legno e prodotti in legno; carta e stampa	174	0,0	11,7	138	1,4	0,9
Coke e prodotti petroliferi raffinati	2	-29,7	23,5	4	1,0	-12,3
Sostanze e prodotti chimici	127	13,0	-22,3	84	3,1	-11,6
Articoli farm., chimico-medicinali e botanici	19	21,1	41,7	97	20,5	13,0
Gomma, materie plast., minerali non metal.	65	1,1	5,8	129	0,8	4,3
Metalli di base e prodotti in metallo	77	7,1	3,5	243	1,7	8,1
Computer, apparecchi elettronici e ottici	39	-2,1	11,8	69	-6,2	2,0
Apparecchi elettrici	28	4,4	17,0	112	-4,3	12,3
Macchinari ed apparecchi n.c.a.	80	3,1	6,5	199	5,2	19,2
Mezzi di trasporto	165	12,5	39,0	111	0,3	3,2
Prodotti delle altre attività manifatturiere	38	18,0	57,2	94	11,4	4,6
Energia, trattamento dei rifiuti e risanamento	8	22,6	-14,1	13	33,5	-3,1
Prodotti delle altre attività	4	28,6	198,6	28	-3,3	4,1
<b>Totale</b>	<b>1.014</b>	<b>6,7</b>	<b>5,5</b>	<b>1.984</b>	<b>0,3</b>	<b>-0,5</b>

Fonte: Istat.

(1) Eventuali mancate quadrature sono dovute agli arrotondamenti.

**Esportazioni per area geografica**  
(milioni di euro e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

PAESI E AREE	Provincia di Trento			Provincia di Bolzano		
	1° sem. 2015	Variazioni		1° sem. 2015	Variazioni	
		2014	1° sem. 2015		2014	1° sem. 2015
<b>Paesi UE (1)</b>	<b>1.090</b>	<b>5,5</b>	<b>1,5</b>	<b>1.506</b>	<b>0,9</b>	<b>5,1</b>
Area dell'euro	789	0,9	0,8	1.247	1,1	2,9
<i>di cui: Germania</i>	277	2,0	-7,2	735	2,4	3,1
<i>Austria</i>	98	8,9	10,2	196	2,1	-1,0
<i>Francia</i>	152	-9,4	0,3	98	-8,5	8,7
<i>Spagna</i>	62	1,8	12,9	79	0,3	-0,2
Altri paesi UE	301	19,3	3,4	260	-0,4	17,1
<i>di cui: Regno Unito</i>	133	28,7	3,1	66	1,0	5,1
<b>Paesi extra UE</b>	<b>625</b>	<b>-6,2</b>	<b>8,9</b>	<b>608</b>	<b>9,0</b>	<b>14,2</b>
Altri paesi dell'Europa centro-orientale	33	-9,4	-21,5	24	-5,4	-35,9
Altri paesi europei	67	-6,6	-13,1	163	0,0	13,3
America settentrionale	237	-0,9	17,9	108	25,1	9,7
<i>di cui: Stati Uniti</i>	220	-0,3	20,2	100	27,7	7,1
America centro-meridionale	55	-8,3	22,5	31	-0,3	-1,6
Asia	155	-11,2	1,4	204	15,0	27,1
<i>di cui: Cina</i>	17	3,7	-19,2	19	5,4	49,5
<i>Giappone</i>	12	-56,4	9,6	13	10,7	13,0
<i>EDA (2)</i>	34	7,3	11,6	66	9,9	11,3
Altri paesi extra UE	77	-5,0	40,6	78	13,7	29,4
<b>Totale</b>	<b>1.715</b>	<b>1,0</b>	<b>4,1</b>	<b>2.114</b>	<b>3,1</b>	<b>7,6</b>

Fonte: Istat.

(1) Aggregato UE a 28 – (2) Economie dinamiche dell'Asia: Corea del Sud, Hong Kong, Malesia, Singapore, Taiwan, Thailandia.

**Importazioni per area geografica**  
(milioni di euro e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

PAESI E AREE	Provincia di Trento			Provincia di Bolzano		
	1° sem. 2015	Variazioni		1° sem. 2015	Variazioni	
		2014	1° sem. 2015		2014	1° sem. 2015
<b>Paesi UE (1)</b>	<b>803</b>	<b>7,4</b>	<b>2,7</b>	<b>1.755</b>	<b>1,8</b>	<b>-1,0</b>
Area dell'euro	696	5,1	1,5	1.639	1,9	-1,7
<i>di cui: Germania</i>	248	5,1	-8,3	825	1,7	-0,8
<i>Austria</i>	88	-5,2	13,3	476	-5,2	-4,4
<i>Francia</i>	124	9,1	31,1	82	10,2	-11,0
<i>Spagna</i>	37	-5,9	-22,5	31	31,8	2,0
Altri paesi UE	107	26,7	11,7	116	0,6	8,5
<i>di cui: Regno Unito</i>	21	0,6	27,2	23	10,3	6,7
<b>Paesi extra UE</b>	<b>211</b>	<b>3,4</b>	<b>17,3</b>	<b>229</b>	<b>-10,6</b>	<b>3,6</b>
Altri paesi dell'Europa centro-orientale	12	1,8	-29,0	4	-64,0	-2,4
Altri paesi europei	14	3,3	2,6	27	21,2	21,3
America settentrionale	25	-22,1	75,5	23	-3,5	4,1
<i>di cui: Stati Uniti</i>	22	-18,8	104,4	21	-2,8	5,4
America centro-meridionale	51	-0,1	32,8	17	6,2	-9,8
Asia	104	10,9	11,2	111	-3,0	26,5
<i>di cui: Cina</i>	50	46,3	24,0	50	-3,3	12,8
<i>Giappone</i>	26	-23,6	-3,3	3	-26,0	-7,0
<i>EDA (2)</i>	5	18,5	-17,2	13	17,8	3,5
Altri paesi extra UE	6	4,8	52,2	47	-25,3	-29,0
<b>Totale</b>	<b>1.014</b>	<b>6,7</b>	<b>5,5</b>	<b>1.984</b>	<b>0,3</b>	<b>-0,5</b>

Fonte: Istat.

(1) Aggregato UE a 28 – (2) Economie dinamiche dell'Asia: Corea del Sud, Hong Kong, Malesia, Singapore, Taiwan, Thailandia.

Tavola a5

**Movimento turistico (1)**  
(variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

PERIODI	Arrivi			Presenze		
	Italiani	Stranieri	Totale	Italiani	Stranieri	Totale
<b>Provincia di Trento</b>						
2013	-0,7	3,3	0,9	-2,7	4,0	..
2014	-0,6	4,5	1,4	-3,7	3,5	-0,7
2015 – 1° sem.	6,5	3,7	5,3	4,7	1,8	3,2
<b>Provincia di Bolzano</b>						
2013	-3,1	1,7	-0,1	-4,7	0,4	-1,3
2014	-0,9	3,0	1,7	-6,1	-0,1	-2,0
2015 – 1° sem.	5,7	2,7	3,6	4,2	2,5	2,9

Fonte: Istituto di statistica della Provincia autonoma di Trento (Ispat) e Istituto provinciale di statistica della Provincia autonoma di Bolzano (Astat).  
(1) I dati fanno riferimento ai flussi provinciali registrati negli esercizi alberghieri ed extra-alberghieri.

Tavola a6

**Occupati e forza lavoro**  
(variazioni percentuali sul periodo corrispondente e valori percentuali)

PERIODI	Occupati					Totale	In cerca di occupazione	Forze di lavoro	Tasso di occupazione (1) (2)	Tasso di disoccupazione (1)	Tasso di attività (1) (2)
	Agricoltura	Industria in senso stretto	Costruzioni	Servizi di cui: com., alb. e ristor.							
<b>Provincia di Trento</b>											
2012	-2,7	-0,9	-10,9	1,7	5,7	-0,2	40,5	1,6	65,4	6,1	69,7
2013	-12,0	-1,6	-3,1	2,6	1,2	0,8	7,3	1,2	65,5	6,5	70,1
2014	14,0	4,7	-3,8	0,4	-6,9	1,3	9,2	1,8	65,9	6,9	70,9
2015 – 1° trim.	19,6	-3,0	-0,2	-3,1	5,2	-2,1	11,1	-1,1	64,6	8,1	70,5
2° trim.	3,0	-3,6	-12,9	4,3	7,8	1,3	7,6	1,7	66,0	7,2	71,3
<b>Provincia di Bolzano</b>											
2012	8,3	-4,6	-5,9	3,7	5,8	1,9	27,5	2,7	71,8	4,1	74,9
2013	-1,2	4,3	-4,6	-0,1	-2,7	0,1	6,6	0,3	71,4	4,4	74,8
2014	-1,6	1,1	-11,1	1,6	-0,8	0,2	1,8	0,3	70,8	4,4	74,2
2015 – 1° trim.	25,3	-7,9	7,8	2,8	12,7	2,7	-6,0	2,2	70,7	4,8	74,4
2° trim.	-5,5	-3,0	-7,2	1,9	1,5	0,0	-8,1	-0,3	70,7	3,6	73,4

Fonte: Istat, *Rilevazione sulle forze di lavoro*.  
(1) Valori percentuali. - (2) Si riferisce alla popolazione di età compresa tra 15 e 64 anni.

**Ore autorizzate di Cassa integrazione guadagni**  
(migliaia di ore e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

SETTORI	Interventi ordinari			Interventi straordinarie in deroga			Totale		
	1° sem 2015	Variazioni		1° sem 2015	Variazioni		1° sem 2015	Variazioni	
		2014	1° sem 2015		2014	1° sem 2015		2014	1° sem 2015
<b>Provincia di Trento</b>									
Agricoltura	0	-	-100,0	0	-	-	0	-	-100,0
Industria in senso stretto	227	-30,2	-13,3	1.531	-10,1	95,8	1.758	-15,3	68,4
<i>Legno</i>	31	-25,5	53,3	172	-51,6	220,5	203	-46,4	174,8
<i>Alimentari</i>	9	63,5	-37,1	349	494,6	::	359	228,9	::
<i>Metallurgiche e meccaniche</i>	74	-46,6	-31,1	903	-20,0	76,8	978	-25,9	58,0
<i>Tessili, abbigliamento, pelli e cuoio</i>	24	-59,3	137,8	22	-12,3	-4,9	46	-35,4	39,0
<i>Chimica, petrolchimica, gomma e plastica</i>	31	111,5	-26,2	10	-4,7	-53,9	41	13,7	-35,4
<i>Trasformazione di minerali</i>	11	-14,3	-55,1	38	77,9	-75,6	49	47,8	-72,8
<i>Installaz. impianti per l'edilizia</i>	16	-28,9	-30,4	29	-12,1	-	45	-21,1	96,6
<i>Varie</i>	30	-32,8	57,9	7	51,1	-32,6	37	-1,1	24,5
Edilizia	806	-4,6	-49,5	463	45,7	-28,6	1.269	8,4	-43,4
Trasporti e comunicazioni	5	-38,3	-27,8	49	887,7	-82,0	55	596,7	-80,5
Commercio, servizi e settori vari	0	-	-	227	8,4	4,8	227	8,4	4,8
<b>Totale</b>	<b>1.039</b>	<b>-10,6</b>	<b>-44,4</b>	<b>2.270</b>	<b>21,8</b>	<b>18,3</b>	<b>3.308</b>	<b>5,9</b>	<b>-12,7</b>
<i>di cui: artigianato (1)</i>	294	1,6	-45,9	100	243,1	-34,2	394	20,9	-43,4
<b>Provincia di Bolzano</b>									
Agricoltura	0	-	-	0	-	-	0	-	-
Industria in senso stretto	427	-18,2	-15,2	281	-45,4	179,5	708	-36,2	17,2
<i>Legno</i>	102	-15,2	-1,5	11	24,1	66,1	113	-12,7	2,6
<i>Alimentari</i>	24	10,6	193,9	0	-	-	24	10,6	193,9
<i>Metallurgiche e meccaniche</i>	85	-8,4	-72,1	144	-51,7	479,9	229	-28,4	-30,6
<i>Tessili, abbigliamento, pelli e cuoio</i>	0	-98,3	-	5	-	-10,7	5	-84,0	-10,7
<i>Chimica, petrolchimica, gomma e plastica</i>	144	-83,3	::	58	-42,9	::	203	-44,0	::
<i>Trasformazione di minerali</i>	49	-26,5	1,1	0	-83,4	-97,9	50	-64,8	-30,8
<i>Installaz. impianti per l'edilizia</i>	20	-17,1	-43,6	9	-43,5	632,9	28	-24,5	-20,8
<i>Varie</i>	3	-67,4	38,4	54	-22,7	44,7	57	-24,7	44,3
Edilizia	976	-12,5	-16,7	462	::	140,8	1.438	-0,1	5,5
Trasporti e comunicazioni	13	91,6	-43,7	13	9,9	-77,2	25	26,9	-67,8
Commercio, servizi e settori vari	0	-	-	108	-81,7	-62,3	108	-81,7	-62,3
<b>Totale</b>	<b>1.415</b>	<b>-13,4</b>	<b>-16,6</b>	<b>864</b>	<b>-56,3</b>	<b>36,1</b>	<b>2.280</b>	<b>-36,5</b>	<b>-2,3</b>
<i>di cui: artigianato (1)</i>	225	-13,1	-15,0	51	-28,7	0,4	277	-15,5	-12,5

Fonte: INPS.

(1) Negli interventi ordinari include solo l'artigianato edile e lapidei; nel totale include anche l'artigianato industriale, dei trasporti e dei servizi.

**Prestiti bancari per settore di attività economica (1)**  
(variazioni percentuali sui 12 mesi)

PERIODI	Settore privato								
	Ammini- strazioni pubbliche	Totale settore privato	Società finanziarie e assicurative	Imprese				Famiglie consumatrici	Totale
				Totale imprese	Medio- grandi	Piccole (2)			
						Totale piccole imprese	di cui: famiglie produttrici (3)		
<b>Provincia di Trento</b>									
Dic. 2013	-11,2	-4,2	-2,4	-6,2	-7,6	-3,3	-2,1	0,4	-4,3
Dic. 2014	-10,5	..	-29,2	1,1	2,9	-2,5	-0,1	0,9	-0,2
Mar. 2015	-24,9	-1,6	-36,1	-0,8	0,2	-3,0	-1,2	0,8	-1,9
Giu. 2015	-75,9	-0,6	-22,6	-0,5	0,7	-3,1	-2,0	1,3	-1,9
<b>Consistenze di fine periodo in milioni di euro</b>									
Giu. 2015	81	18.888	426	12.707	8.848	3.858	1.548	5.700	18.969
<b>Provincia di Bolzano</b>									
Dic. 2013	-13,9	-2,9	1,6	-4,1	-4,7	-3,0	-1,6	0,7	-3,4
Dic. 2014	-19,2	-0,3	-3,8	-0,7	0,3	-2,4	-1,7	1,8	-1,0
Mar. 2015	..	0,8	-12,7	1,0	2,4	-1,3	-0,4	2,2	0,8
Giu. 2015	-1,3	2,8	-9,4	3,3	6,2	-1,7	0,3	3,2	2,7
<b>Consistenze di fine periodo in milioni di euro</b>									
Giu. 2015	653	21.245	635	15.634	10.042	5.592	2.331	4.895	21.898

Fonte: segnalazioni di vigilanza.

(1) I dati includono i pronti contro termine e le sofferenze. Il totale include anche le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie e le unità non classificabili o non classificate. – (2) Società in accomandita semplice e in nome collettivo, società semplici, società di fatto e imprese individuali con meno di 20 addetti. – (3) Società semplici, società di fatto e imprese individuali fino a 5 addetti.

**Prestiti di banche e società finanziarie alle imprese  
per forma tecnica e branca di attività economica (1)**  
(variazioni percentuali sui 12 mesi)

VOCI	Dic. 2013	Giu. 2014	Dic. 2014	Giu. 2015
<b>Provincia di Trento</b>				
<b>Forme tecniche (2)</b>				
Anticipi e altri crediti autoliquidanti	-14,2	-4,9	-10,4	-14,4
di cui: <i>factoring</i>	39,5	19,7	1,4	-9,5
Aperture di credito in conto corrente	-10,3	-2,5	-8,1	-11,7
Mutui e altri rischi a scadenza	-6,5	-4,9	-5,0	-5,1
di cui: <i>leasing finanziario</i>	-4,2	-5,4	-10,3	-11,2
<b>Branche (3)</b>				
Attività manifatturiere	-8,0	-0,2	-0,2	-3,5
Costruzioni	-3,6	-2,6	-2,9	-3,8
Servizi	-5,6	-2,6	-2,7	-2,3
Altro (4)	-4,7	-3,8	-9,1	-7,4
<b>Totale (3)</b>	<b>-5,4</b>	<b>-2,5</b>	<b>-3,9</b>	<b>-4,0</b>
<b>Provincia di Bolzano</b>				
<b>Forme tecniche (2)</b>				
Anticipi e altri crediti autoliquidanti	-10,5	-9,3	3,4	1,6
di cui: <i>factoring</i>	30,6	-2,0	-16,6	-3,6
Aperture di credito in conto corrente	-7,5	-4,3	-7,7	-9,9
Mutui e altri rischi a scadenza	-4,8	-4,6	-2,4	2,7
di cui: <i>leasing finanziario</i>	-2,8	-4,0	-2,8	-2,6
<b>Branche (3)</b>				
Attività manifatturiere	-12,1	-5,5	-2,5	-3,5
Costruzioni	-6,6	-5,5	-5,5	-3,4
Servizi	-5,7	-5,1	-1,8	0,4
Altro (4)	2,8	1,2	-1,8	8,9
<b>Totale (3)</b>	<b>-5,2</b>	<b>-4,0</b>	<b>-2,4</b>	<b>1,0</b>

Fonte: Centrale dei rischi.

(1) Dati riferiti alle segnalazioni di banche, società finanziarie e società veicolo di operazioni di cartolarizzazione sui finanziamenti a società non finanziarie e famiglie produttrici. I dati potrebbero differire rispetto a quelli precedentemente pubblicati a seguito dell'adeguamento dell'anagrafe dei soggetti censiti nella Centrale dei rischi al nuovo Sistema Europeo dei Conti (SEC 2010). – (2) Nelle forme tecniche non sono comprese le sofferenze e i finanziamenti a procedura concorsuale. – (3) I dati includono le sofferenze e i finanziamenti a procedura concorsuale. – (4) Include i settori primario, estrattivo ed energetico.

**Prestiti di banche e società finanziarie alle famiglie consumatrici (1)**  
(variazioni e valori percentuali)

VOCI	Variazioni percentuali sui 12 mesi				Composizione percentuale giugno 2015 (2)
	Dic. 2013	Giu. 2014	Dic. 2014	Giu. 2015	
<b>Provincia di Trento</b>					
<b>Prestiti per l'acquisto di abitazioni</b>					
Banche	1,5	1,7	2,3	3,1	60,4
<b>Credito al consumo</b>					
Banche e società finanziarie	-0,6	0,5	0,9	1,9	8,7
<i>Banche</i>	0,7	1,6	0,9	3,1	6,2
<i>Società finanziarie</i>	-3,0	-1,4	0,8	-0,3	2,5
<b>Altri prestiti (3)</b>					
Banche	-1,9	-1,6	-1,6	-2,8	30,9
<b>Totale (4)</b>					
Banche e società finanziarie	0,1	0,5	0,9	1,1	100,0
<b>Provincia di Bolzano</b>					
<b>Prestiti per l'acquisto di abitazioni</b>					
Banche	2,8	2,9	3,1	4,3	62,3
<b>Credito al consumo</b>					
Banche e società finanziarie	-0,3	0,3	1,7	2,2	8,4
<i>Banche</i>	2,6	2,2	2,6	3,9	6,5
<i>Società finanziarie</i>	-5,8	-3,7	-0,1	-1,9	2,0
<b>Altri prestiti (3)</b>					
Banche	-4,1	-2,0	-0,8	0,2	29,3
<b>Totale (4)</b>					
Banche e società finanziarie	0,3	1,1	1,8	2,9	100,0

Fonte: segnalazioni di vigilanza.

(1) I prestiti includono i pronti contro termine e le sofferenze. – (2) Il dato complessivo può non corrispondere alla somma delle componenti a causa degli arrotondamenti. – (3) Altre componenti tra cui le più rilevanti sono le aperture di credito in conto corrente e i mutui diversi da quelli per l'acquisto, la costruzione e la ristrutturazione di unità immobiliari a uso abitativo. – (4) Per le società finanziarie, il totale include il solo credito al consumo.



**Qualità del credito (1)**  
(valori percentuali)

PERIODI	Società finanziarie e assicurative	Imprese					Famiglie consumatrici	Totale (3)
		di cui:			di cui: piccole imprese (2)			
		attività manifatturiere	costruzioni	servizi				
<b>Provincia di Trento</b>								
<b>Nuove sofferenze (4)</b>								
Dic. 2013	0,1	3,3	3,0	7,8	2,8	2,6	1,5	2,7
Dic. 2014	..	3,2	3,7	8,9	2,2	2,3	1,3	2,6
Mar. 2015	..	3,7	2,2	10,3	3,4	2,5	1,2	2,9
Giu. 2015	..	4,7	2,7	13,2	4,3	3,5	1,4	3,6
<b>Crediti scaduti, incagliati o ristrutturati sui crediti totali (5) (6)</b>								
Dic. 2013	1,3	12,2	10,3	25,2	12,6	13,5	5,6	10,1
Dic. 2014	3,2	13,5	9,5	28,3	14,2	13,9	5,7	11,3
Giu. 2015	5,2	14,0	10,8	28,6	14,2	15,6	6,0	11,8
<b>Sofferenze sui crediti totali (5)</b>								
Dic. 2013	1,0	9,1	9,9	22,2	7,6	7,8	4,6	7,7
Dic. 2014	1,5	11,1	10,1	26,9	9,4	9,4	5,2	9,3
Giu. 2015	1,9	12,7	10,7	31,3	11,1	10,6	5,8	10,6
<b>Provincia di Bolzano</b>								
<b>Nuove sofferenze (4)</b>								
Dic. 2013	29,1	1,3	1,3	3,7	0,9	0,8	0,6	2,2
Dic. 2014	..	1,3	0,7	4,6	0,9	0,7	0,6	1,1
Mar. 2015	1,5	1,6	0,8	6,3	1,0	0,9	0,6	1,4
Giu. 2015	16,0	1,7	0,8	6,7	1,1	1,0	0,5	1,8
<b>Crediti scaduti, incagliati o ristrutturati sui crediti totali (5) (6)</b>								
Dic. 2013	15,7	6,2	3,4	15,6	5,9	6,2	2,4	5,8
Dic. 2014	15,3	5,8	3,8	14,6	5,2	6,9	2,4	5,5
Giu. 2015	4,8	6,9	4,9	13,8	7,2	7,6	2,6	5,9
<b>Sofferenze sui crediti totali (5)</b>								
Dic. 2013	25,8	4,4	4,1	11,0	3,9	4,4	2,9	4,8
Dic. 2014	29,5	5,1	4,5	14,0	4,4	4,4	2,8	5,5
Giu. 2015	40,5	5,6	4,6	16,4	4,8	4,7	2,9	6,3

Fonte: Centrale dei rischi.

(1) Dati riferiti alle segnalazioni di banche, società finanziarie e società veicolo di operazioni di cartolarizzazione. I dati potrebbero differire rispetto a quelli precedentemente pubblicati a seguito dell'adeguamento dell'anagrafe dei soggetti censiti nella Centrale dei rischi al nuovo Sistema Europeo dei Conti (SEC 2010). – (2) Società in accomandita semplice e in nome collettivo, società semplici, società di fatto e imprese individuali con meno di 20 addetti. – (3) Include anche le Amministrazioni pubbliche, le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie e le unità non classificabili o non classificate. – (4) Esposizioni passate a sofferenza rettificata in rapporto ai prestiti non in sofferenza rettificata in essere all'inizio del periodo. I valori sono calcolati come medie dei quattro trimestri terminanti in quello di riferimento. – (5) Il denominatore del rapporto include le sofferenze. – (6) A partire da gennaio 2015 è cambiata la nozione di credito deteriorato diverso dalle sofferenze, per effetto dell'adeguamento agli standard fissati dall'Autorità bancaria europea. Fino a dicembre 2014 l'aggregato comprendeva i crediti scaduti, quelli incagliati e quelli ristrutturati; tali componenti sono state sostituite dalle nuove categorie delle inadempienze probabili e delle esposizioni scadute e/o sconfinanti.

**Il risparmio finanziario (1)***(consistenze di fine periodo in milioni di euro e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)*

VOCI	Famiglie consumatrici			Imprese			Totale imprese e famiglie consumatrici		
	Giu. 2015	Variazioni		Giu. 2015	Variazioni		Giu. 2015	Variazioni	
		Dic. 2014	Giu. 2015		Dic. 2014	Giu. 2015		Dic. 2014	Giu. 2015
<b>Provincia di Trento</b>									
<b>Depositi</b>	<b>8.634</b>	<b>3,7</b>	<b>3,0</b>	<b>2.754</b>	<b>10,1</b>	<b>11,9</b>	<b>11.388</b>	<b>5,2</b>	<b>5,0</b>
di cui: <i>conti correnti</i>	5.898	11,0	11,0	2.501	14,4	13,7	8.399	12,0	11,8
<i>depositi a risparmio (2)</i>	2.679	-8,1	-9,6	250	-19,9	-3,1	2.930	-9,2	-9,0
<i>pronti contro termine</i>	56	-60,3	-48,9	3	-32,7	-30,2	59	-58,6	-48,1
<b>Titoli a custodia (3)</b>	<b>8.865</b>	<b>-3,3</b>	<b>-7,2</b>	<b>1.133</b>	<b>2,0</b>	<b>-4,7</b>	<b>9.998</b>	<b>-2,7</b>	<b>-6,9</b>
di cui: <i>titoli di Stato italiani</i>	1.551	-6,9	-18,3	735	16,5	-1,4	2.285	-0,9	-13,6
<i>obbl. bancarie ital.</i>	4.843	-7,6	-11,0	206	-14,3	-19,0	5.050	-7,9	-11,3
<i>altre obbligazioni</i>	405	-1,8	-1,0	33	0,9	-10,5	438	-1,6	-1,8
<i>azioni</i>	560	-2,3	4,0	101	-37,6	-8,2	661	-10,3	1,9
<i>quote di OICR (4)</i>	1.496	25,4	18,8	56	32,5	34,8	1.552	25,6	19,3
<b>Provincia di Bolzano</b>									
<b>Depositi</b>	<b>11.017</b>	<b>9,8</b>	<b>7,1</b>	<b>4.214</b>	<b>6,1</b>	<b>7,2</b>	<b>15.231</b>	<b>8,8</b>	<b>7,1</b>
di cui: <i>conti correnti</i>	5.824	9,0	10,8	3.533	12,5	12,8	9.357	10,3	11,5
<i>depositi a risparmio (2)</i>	5.154	10,9	3,3	670	-15,3	-14,5	5.824	6,8	0,9
<i>pronti contro termine</i>	39	-52,0	1,1	11	-78,6	-31,0	50	-59,9	-7,9
<b>Titoli a custodia (3)</b>	<b>6.935</b>	<b>-8,6</b>	<b>-9,4</b>	<b>638</b>	<b>-25,6</b>	<b>-7,2</b>	<b>7.573</b>	<b>-10,2</b>	<b>-9,3</b>
di cui: <i>titoli di Stato italiani</i>	563	-12,5	-22,5	52	-13,2	-24,0	615	-12,6	-22,6
<i>obbl. bancarie ital.</i>	2.889	-19,2	-20,3	174	-25,1	-15,3	3.063	-19,6	-20,0
<i>altre obbligazioni</i>	290	-10,2	-13,4	47	-5,3	5,3	338	-9,6	-11,2
<i>azioni</i>	1.240	0,0	-4,7	158	-47,5	-6,5	1.398	-8,5	-5,1
<i>quote di OICR (4)</i>	1.940	14,6	16,5	199	-4,7	1,7	2.139	12,6	14,9

Fonte: segnalazioni di vigilanza.

(1) Depositi e titoli a custodia costituiscono le principali componenti del risparmio finanziario; le variazioni sono corrette per tenere conto delle riclassificazioni. – (2) Depositi con durata prestabilita o rimborsabili con preavviso. – (3) Titoli a custodia semplice e amministrata valutati al *fair value*. I dati sulle obbligazioni sono tratti dalle informazioni sui titoli di terzi in deposito. – (4) Organismi di investimento collettivo del risparmio. Sono escluse le quote depositate dalla clientela in assenza di un esplicito contratto di custodia.

**Tassi di interesse bancari (1)**  
(valori percentuali)

VOCI	Dic. 2013	Dic. 2014	Mar. 2015	Giu. 2015
<b>Provincia di Trento</b>				
<b>Tassi attivi (2)</b>				
Prestiti a breve termine (3)	5,46	5,06	5,06	4,99
di cui: <i>imprese medio-grandi</i>	5,45	5,00	4,88	4,81
<i>piccole imprese (4)</i>	6,85	6,74	6,80	6,68
<i>totale imprese</i>	5,68	5,29	5,20	5,13
di cui: <i>attività manifatturiere</i>	5,40	4,91	4,97	4,77
<i>costruzioni</i>	6,13	5,64	5,59	5,56
<i>servizi</i>	5,63	5,50	5,32	5,11
Prestiti a medio e a lungo termine (5)	4,53	3,24	3,09	2,82
di cui: <i>famiglie consumatrici per l'acquisto di abitazioni</i>	3,71	2,91	2,70	2,63
<i>imprese</i>	5,83	3,28	3,09	2,83
<b>Tassi passivi</b>				
Conti correnti liberi (6)	0,72	0,58	0,41	0,39
<b>Provincia di Bolzano</b>				
<b>Tassi attivi (2)</b>				
Prestiti a breve termine (3)	4,88	4,44	4,45	4,33
di cui: <i>imprese medio-grandi</i>	4,67	4,07	4,11	3,99
<i>piccole imprese (4)</i>	6,05	5,89	5,76	5,64
<i>totale imprese</i>	5,00	4,49	4,51	4,39
di cui: <i>attività manifatturiere</i>	4,09	3,36	3,50	3,41
<i>costruzioni</i>	5,33	4,97	4,91	4,85
<i>servizi</i>	5,15	4,72	4,68	4,51
Prestiti a medio e a lungo termine (5)	4,05	3,46	3,09	2,72
di cui: <i>famiglie consumatrici per l'acquisto di abitazioni</i>	3,29	3,06	2,82	2,77
<i>imprese</i>	4,23	3,61	3,15	2,68
<b>Tassi passivi</b>				
Conti correnti liberi (6)	0,55	0,48	0,40	0,38

Fonte: Rilevazioni sui tassi di interesse attivi e passivi.

(1) Dati riferiti alle operazioni in euro. I totali includono le Amministrazioni pubbliche, le società finanziarie e assicurative, le imprese, le famiglie consumatrici, le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie e le unità non classificabili o non classificate. – (2) Tassi effettivi riferiti ai finanziamenti per cassa erogati a favore della clientela ordinaria segnalata alla Centrale dei rischi nell'ultimo mese del trimestre di riferimento. Le informazioni sui tassi attivi sono rilevate distintamente per ciascun cliente: sono oggetto di rilevazione i finanziamenti per cassa concessi alla clientela ordinaria relativi a ciascun nominativo per il quale, alla fine del trimestre di riferimento, la somma dell'accordato o dell'utilizzato segnalata alla Centrale dei rischi sia pari o superiore a 75.000 euro. – (3) Dati riferiti ai rischi autoliquidanti e ai rischi a revoca. – (4) Società in accomandita semplice e in nome collettivo, società semplici, società di fatto e imprese individuali con meno di 20 addetti. – (5) Tasso di interesse annuo effettivo globale (TAEG) relativo alle operazioni non agevolate accese nel trimestre con durata superiore a un anno. – (6) I tassi passivi (al lordo della ritenuta fiscale) si riferiscono alle operazioni di deposito in conto corrente di clientela ordinaria, in essere alla fine del trimestre di rilevazione. Includono anche i conti correnti con assegni a copertura garantita.